Anno XXXVIII — Martedì 15 Decembre 1885 — N. 290

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

26 e 4 — 33 e 19

« La *Gazzetta Ferrarese* di Venerdì, rea confessa di auto-apologia contenuta « tutta in due righe sole, scrive tre co- « lonne di risposta al nostro articolo « Un pio desiderio » difendendo l'avv. « Turbiglio Giorgio, quasi fosse l' orga- « netto del signor avvocato; ed attaccan- « do l'on. Sani Severino che è l' incubo « diurno e notturno di nonna *Gazzetta* « e di tutti i turbigliani. »

Questo è il primo periodo dell'articolo che scriveva jeri la *Rivista* al nostro indirizzo.

Dal periodo, si possono giudicare gli altri. Niente *auto-apologia* da parte nostra che non aspiriamo alla gloria ma semplicemente alla pubblica stima. Dire in tono di celia che **madre natura** ci ha fornito di qualche buona dote potrà essere un brano di *autobiografia*, mai un *auto-apologia*.

Nel nostro articolo non si attaccava menomamente l'on. Sani, il quale non è niente affatto il nostro incubo diurno e tanto meno notturno; non se ne faceva neppure il nome, se non per riprodurre ciò che incidentalmente aveva detto di lui il Turbiglio rispondendo al Cons. Melli.

Laonde, inutile che noi analizziamo tutte le amenità che seguono, per confutarle categoricamente.

Basterà che rispondiamo sinteticamente sui principali punti.

1.° Altro è omettere l' episodio o l'incidente di una discussione, il non essere scrupolosamente esatti nel riprodurre lì per lì il resoconto di una lunghissima discussione — e ciò può succedere qualche volta a noi e succede quasi sempre alla *Rivista*. — Altro è invece rendere in maniera perfettamente opposta, con intendimento di nuocere, come ha fatto prima e jeri e sempre la consorella, ogni volta che parla della sua *bête noire*.

Del resto noi non possiamo che pregare la *Rivista* a continuare, e anche più accanitamente se può, nei suoi attacchi, nel suo quasi olimpico disprezzo per il Prof. Turbiglio. L'effetto ne è uno solo: centinaia di voti da lui acquistati o riacquistati.

2.° È la decima volta a dir poco che la *Rivista* quando parliamo del forese, si ostina a gridare che noi *lo si dileggia, lo si insulta*. O' che la *Rivista* speri un *charivari* rurale o qualche sassaiola sotto le nostre finestre? — Crudele!

Dire che la *immensa maggioranza* del forese si accalorerebbe per l' acquavite e il vino piuttosto che per l' acqua, è una verità sacrosanta, assai al di sopra delle tenerezze Rivistiane. Di chi è composta la *immensa maggioranza*? Di miseri braccianti e di contadini, poveri disgraziati che vivono per la maggior parte assai male, peggio assai dell'infimo degli operai della città. Ed è naturale che essi desiderino vino, acquavite, a preferenza dell'acqua; e ne è prova lampante codesta: che essi anche avendo dell' acqua cattiva in casa, e della eccellente a cento passi di distanza non c'è pericolo che si scomodino per preferire questa alla loro. Del resto se la *Rivista* vorrà venire ad un confronto vedrà che la *Gazzetta* sempre lei, *unicamente lei* si è interessata delle classi disagiate al forese.

3.° Sempre dei famosi appelli nominali e della risposta che la *Rivista* ci fa ancora aspettare. Essa ha fatto - come suol dirsi - *punto* nei suoi pagamenti, che rimanda al Natale. Ma sappiamo purtroppo come i *punti* precedino di solito le bancarotte.

« Ora - scrive la *Rivista* - non abbiamo « sott' occhio i Resoconti Parlamentari « dall'82 a tutt'oggi. Durante le ferie na- « talizie ci daremo la noia di sfogliarli, « e schiccheremo tutti gli appelli no- « minali. Intanto diciamo; quando l' on. « Sani votava 22 volte contro il gabi- « netto, non votava forse contro il De- « pretis? O forse votava contro l' Impe- « rator della China? »

Nè contro il Depretis nè contro l' Imperatore della China, perocchè votando in affari poco importanti, od allorquando Depretis non pone la quistione di gabinetto, non è votare contro lui nè contro il suo gabinetto. E voti contro il Depretis, vivvaddio, l'on. Sani non ne ha emesso uno solo!

Aspettando a Natale la *bancarotta* della *Rivista* avrebbe indubbiamente seguito il *punto*.

Mica bancarotta fraudolenta veh! — Bancarotta semplice, semplicissima, per solo difetto dei registri indispensabili..... ad un giornalista il quale davanti al Tribunale... della pubblica opinione deve poter documentare ciò che assevera.

Cosa ci va cantando la *Rivista* di **26** appelli nominali nel corso della legislatura e di soli **4** ai quali l'on. Sani non partecipò?

Sono **33** gli appelli nominali che ebbero luogo; e in **19** - compresi in essi tutti quelli d fiducia - l'on. Sani fu assente.

Eccone la prova, desunta da noi negli *Atti parlamentari*, in 9 ore di continua ed attenta disamina.

La fatica è stata enorme. Non l'avremmo voluta fare - per il nostro sagrificio prima; poi per non attaccare ora di soverchio senza voglia e senza scopo l'on. Sani. Ma la *partigianeria scollaciata* affibbiataci con cuor leggero dalla consorella, gridava vendetta; e la nostra vendetta, innocente quanto legittima, eccola:

1882

7 Dicembre — Elezioni di Novara — presente.

21 Dicembre — Quistione pel giuramento — presente.

22 Dicembre — Abolizione del giuramento — presente.

1883

14 Aprile — Voto sulla Marineria — presente.

23 Aprile — Appannaggio del Principe — assente.

19 Maggio — Sull' indirizzo politico del governo — presente.

18 Decembre — Voto contro Baccelli — assente.

1884

21 Febbraio — Riforma Universitaria — assente.

7 Maggio — Pregiudiziale Crispi sull' interpellanza Bonacci per la riforma comunale e provinciale.

12 Dicembre — Pregiudiziale Crispi su Castellazzo — assente.

18 Dicembre — (Convenzioni) — Fortis presenta un suo ordine del giorno formulato così: La Camera ritenendo che l' esercizio di Stato specialmente nelle condizioni attuali del paese è preferibile a qualunque forma d'esercizio privato sotto il rispetto economico-politico-sociale, respinge le Convenzioni presentate dal Governo e passa all'ordine del giorno:

Firmati: Fortis, Fazio, Panizza, Maiocchi, Boneschi, Savini, Bertani, Cadenazzi, Ferrari L., Aventi, Marcora, Aporti, Pais, Dotto, Bovio, Bosdari, Maffi, Fabbri, Cavalotti, Ferrari E., Cappone e Mori.

La firma dell' on. Sani manca del tutto fra quelle di tutt i componenti l' estrema sinistra; meno Costa che presentò per suo conto un ordine del giorno antiministeriale e neppure a questi il Deputato Sani appose la firma.

21 Dicembre — Sani domanda 8 giorni di congedo per motivi **di famiglia** (non per malattia).

22 Dicembre — Tre appelli nominali e di fiducia sug ordini del giorno Baccarini, Luzzatti, e Commissione — assente.

1885

17 Gennaio — Voto sulla Milano-Chiasso — presente.

19 Gennaio — Ordine del giorno su tutti gli emendamenti — assente.

21 Gennaio — Proposta aggiuntiva di Baccarini sulla quale l' on. Depretis dichiarò che ove accettata, il contratto cadrebbe. S' incomincia l' appello nominale ma si vede che manca il numero legale. Il Presidente annunzia che farà inserire sulla *Gazzetta Ufficiale* i nomi degli assenti.

22 Gennaio — Si ripete la votazione. L' on. Sani è assente.

27 Gennaio — Altro emendamento Baccarini — assente.

1 Febbraio — Mozione Cairoli per sospendere trattazione ferrovie e discutere la mozione Lucca — assente.

3 Febbraio — Proposta Delvecchio relativa ferrovie — assente.

5 Febbraio — Sull' emendamento Villa (sempre ferrovie) — assente.

7 Febbraio — Altro emendamento Baccarini — Ferrovie — assente.

11 Febbraio — Altro emendamento d' ordine, del suddetto — presente.

12 Febbraio — Emendamento Sanguinetti rispetto le tariffe — presente.

19 Febbraio — Emendamento Bonacci — assente.

28 Febbraio — Emendamento Finocchiaro sulle S. F. di Sicilia — presente.

5 Marzo — Proposta sul contributo delle Provincie dal 75 al 50 per 100, posta dal Depretis la questione di fiducia — assente.

6 Marzo — Sull' art. 20 vertente i 1000 chilometri — presente.

18 Marzo — Fatti Universitari — Ordine del giorno Roux — presente.

19 Marzo — Estensione voto amministrativo — presente.

21 Marzo — Cairoli presenta mozione per sospendere la discussione sulla crisi agraria — presente.

8 Maggio — Emendamento politica estera — presente.

11 Giugno — Politica estera — voto di fiducia — 147 sì 126 no - L' on. Sani è assente.

27 Novembre — Voto sulla precedenza della perequazione — assente.

Riassumiamo:

In 17 sedute con 19 appelli nominali, fu assente.

In 13 sedute con 14 appelli nominali, fu presente.

Fra le assenze, come vedesi, trovansi tutti i voti di qualche importanza e per quistioni di Gabinetto.

È vero che pei voti sull' appanaggio al Duca di Genova e per la pregiudiziale su Castellazzo, l' on. Sani si affrettò a dichiarare: che se fosse stato presente, avrebbe votato *no* per il primo, sì per il secondo.

Dunque i **26** appelli nominali sui quali batte e ribatte la *Rivista* sono diventati **33** e in **19** di questi, non in soli **4** come voleva la *Rivista* — credendo di aver contro degli avversari credenzoni o minchioni — l' on. Sani era assente — Una bagatella di **15** in più.

Ora due domande: È un bel sistema quello di non votare, per mandare poi a dire il giorno appresso che se fosse stato presente avrebbe votato contro o in favore? A questa stregua, se una trentina di Deputati tenesse lo stesso sistema, crede la *Rivista* che sarebbero state approvate le Convenzioni e altre leggi, e igettate per contro alcune altre?

Vorremmo poi un po'sapere come dal momento che in parecchie votazioni il Sani fece dichiarazioni dopo avvenuto il voto, non ha poi fatto altrettanto trattandosi delle Convenzioni, delle riforme universitarie, della politica estera ecc. ecc.

La *Rivista* ora si pentirà di aver parlato di *partigianeria scollaciata* e ci ringrazierà perchè abbiamo sfogliato 14878 pagine per risparmiarle una fatica. Non rinnovi lei la fatica perchè sarebbe perfettamente inutile. Non potrebbe smentirci.

Per l' avvenire faccia modo nostro: in tutte le polemiche fra noi e l' on. Sani, lasci la briga a lui di mettere in tacere la cosa, o di difenddrsi da sè. Le nostre colonne sono state sempre aperte anche a lui; ed egli sa difendersi assai meglio e assai più furbescamente di quello che sappiano difenderlo i suoi avvocati.

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno conti da regolare coll' Amministrazione, a volerlo fare colla maggior sollecitudine.

Deputazione di Storia patria

Ierlaltro la Deputazione tenne la già annunciata adunanza che riuscì di grande interesse per gl' importanti oggetti ch' erano posti all' ordine del giorno. Dopo le solite formalità il segretario cav. Tamburini lesse una bella ed accurata relazione sull' andamento della Società, la relazione che noi cercheremo di riassumere in poche parole. La Deputazione ferrarese di Storia patria, quindicesima fra quelle del Regno, deve la sua esistenza al R. Sindaco, attuale presidente ed al segretario relatore che ne concepirono l' idea e l' attuarono con quella perseveranza che essi pongono in tutto ciò che torna utile e decoroso alla nostra città. Ora la società è fondata e le altre consorelle del Regno ne salutarono la nascita con lettere onorevolissime che agl' incoraggiamenti uniscono gentili esibizioni d' aiuti e la società torinese in ispecie, decana fra le altre, rispondeva con una lettera piena di sentimenti così nobili e parole tanto lusinghiere per la nostra città che fanno riconoscere l'amorevole cura che i piemontesi pongono ad ogni atto che manifesta il risorgimento intellettuale dell'Italia novella. Le R. Deputazioni lombarde, ligure, mirandolese, torinese e romana mandarono doni di libri e di bollettini e l' ultima specialmente c' inviò quella stupenda pubblicazione ch' è il Regestum sublacense. Regalarono anche libri, opuscoli e manoscritti, i signori Cavalieri, Bergami, Revedin, Pasini, Bertolotti, Orsini, Tamburini, Antolini e prof. Ferraro, il quale quantunque ora abbia lasciato la nostra città pone tuttavia attorno alle nostre cose storiche tale un interessamento che è superiore ad ogni elogio. L' onorevole Municipio incoraggiò e fece le prime spese della nascente società e poi la Deputazione provinciale intendendo con savio accorgimento come l' opera della società si estenderebbe a tutta la provincia, assegnò un primo e generoso sussidio. La relazione ebbe fine con calde parole rivolte dal segretario ai signori soci affinchè si mettano presto all' opera d' illustrare coi loro studi questa città che per gloriose vicende storiche a ben poche fu in Italia seconda.

Alla bella relazione del segretario furono unanimi gli applausi dei soci che si rinnovarono quando presero cognizione delle norme colle quali si andrà ad impiantare l'archivio sociale. Rimasto in sospeso l' art. 3 sui soci attivi non residenti, furono accettati all' unanimità a soci i signori comm. Bertolotti, Crollalanza e Padiglione, barone Manno, e prof. Fontana; nomi che sono cari e riveriti da quanti si occupano di scienze storiche. Approvato il preventivo dell' anno 1886 e sentita una comunicazione del signor avv. Adolfo Cavalieri sulla residenza sociale, si sciolse l' adunanza.

Ed ora ai signori soci il dimostrare colle opere, che non furono demeritate le accoglienze festose che le società storiche e le Autorità cittadine fecero alla nascente Deputazione ferrarese e il trarre dal sin qui fatto validissima ragione di incoraggiamento e conforto del moltissimo che può fare « la nobile patria dell' Ariosto, del Savonarola, del Guarini, del Bentivoglio, del Bartoli, del Varano, del Cicognara, la autorevole sede dello antico studio ferrarese; la dotta capitale degli Estensi, destinata certamente a dare un contributo notevolissimo agli studiosi ed alla storia della gran Patria Comune ». (Lettera della Deputazione torinese).

Acqua potabile

Rimandiamo la pubblicazione degli appunti, non ancora completati, sul progetto Vanni, per dar posto alla seguente circolare che ieri ci veniva inviata dal sig. ing. Zannoni e che ci sembra abbastanza importante, tanto più perchè oggi è convocato il Consiglio.

All' Onorevole Consiglio Municipale
della città di Ferrara.

Bologna 13 Decembre 1885.

Ill.mi Signori Consiglieri

Fino dal 15 Ottobre 1881, e cioè poco dopo il felice successo della riattivazione qui da me fatta dall' antico Acquedotto romano, mi permetteva rassegnare a codesto Illustrissimo Sindaco un *Capitolato ed offerta da servire di base alla concessione per dotare la città di Ferrara* di acqua potabile ed *eventualmente il resto della Provincia.*

La proposta gentilmente accolta, fu discussa a più riprese per iscritto e di persona fino al giungere ad un compromesso da me firmato e rilasciato all' Illustrissima Giunta.

Nel frattanto sorgevano altri progetti e venutone io a cognizione, esposi successivamente all' ill.mo Sindaco, che prima di addivenire a nessun compromesso definitivo, io desiderava di esserne informato allo scopo di poter discendere ad ulteriori trattative.

E l' on. Sindaco in data del 12 Maggio u. s. assumeva l' impegno di darmene avviso non appena le decisioni della Commissione gli fossero state comunicate.

Attendeva adunque tranquillo e fiducioso, quando intendo, che fino dal 9 corrente si è aperta improvvisamente nel Consiglio la discussione di altro progetto, tacendosi onninamente del mio, mentre già il signor Sindaco, anche antecedentemente, mi assicurava con altra sua del 10 Marzo p. p. che tutti i progetti sarebbersi presentati al Consiglio medesimo.

Fu allora, che il 10 corr. mi affrettai di telegrafare all' Ill.mo sig. Sindaco nei seguenti termini:

« Sorpreso dopo sue esplicite ultime
« assicurazioni non essere stato interpel-
« lato, ripeto garantire igienicamente,
« solidamente mia conduttura, pronto ul-
« teriori trattative ».

Ma il sig. Sindaco rispondevami col suo foglio N. 25171 « essere dispiacentissimo, che allo stato delle cose non gli fosse possibile di dar luogo a nuove trattative ».

Toltomi in tal modo di poter dettagliare, e migliorare le condizioni del mio progetto (migliorie conseguenti oggi dalle condizioni economiche dei mercati finanziari, e del costo dei materiali) non mi resta, che rivolgermi a Voi, onorevoli signori Consiglieri, onde vi compiacciate di sospendere la incominciata discussione, accordandomi quindici o venti giorni al più di tempo, per la presentazione di un progetto definitivo, che prometto accettabilissimo sotto il riguardo *igienico, finanziario, duraturo;* giacchè invece della condotta in cemento assunta dai Medici (la quale proverò con esempi recentissimi e con dati scientifici, che nella fattaspecie del caso non può che riuscire assolutamente contraria all' igiene) io assicuro: 1. una tubazione in ferro dalla presa d' acqua alla Città ed entro, 2. la dimostrazione della maggiore convenienza pel Municipio, e la Città dei patti principali da proporre, 3. la garanzia di una tanto maggiore durata, e dell' assoluta stabilità dell' opera mia, informata com' è, a quei concetti, che mi condussero all' ottimo risultato qui ed altrove conseguito.

Ho fiducia, che il Consiglio vorrà riconoscere l' iniziativa da me presa fino dal 1881, l' amore da me addimostrato per risolvere la questione di codesto acquedotto nella maniera la più utile e conveniente per la Città vostra, accordando questo sì breve tempo di ulteriore maturazione, la quale non può riuscire, che feconda di benefizi al paese, il cui interesse vi è giustamente affidato.

Ho l' onore di rassegnarmi

Devotissimo
ANTONIO Ing. ZANNONI

LICENZE POETICHE

Sulla *Rivista* di ieri abbiamo letto alcune quartine di quel bell' originale che è Enotrio Emiliano (al secolo Giuseppe Barbicinti) dal titolo:

ACQUEDOTTO

(A Quirico Filopanti)

A noi sembra che avesse dovuto logicamente dedicare i suoi versi al Consiglio Comunale.

Giudicatene dalle seguenti strofe:

« Quirico, l'improba guerra combatti
Che la libidine move de' grandi,
Che d' amore di patria si larva,
Del Comune oh i bugiardi campioni!

« Per vostre sordide mene e raggiri
Che monta il publico bene? che monta
Il vil obol sudato? oh egoisti
Lupi in veste di blandi pastori!

« Per vostre cabale quanta tristezza
Affligge il popolo, quanta miseria!
Sono i dritti più giusti, più Santi
Per voi sempre negletti o calpesti!

« Fiera tirannide di molti ingordi,
Falsi Demosteni grava Ferrara,
Strazian l' agro miserrimo a gara
Varie inique fameliche belve!

Excusez du peu!

Noi però siamo in grado di assicurare i lettori che Enotrio, il dotto, il buono e caro amico, che meriterebbe almeno un po' di quella fortuna che acciuffa tanti somari e tanti cattivi, non oserebbe mai di pensare e di dire in prosa certe bestialità che talvolta una decima musa gli fa dire in scellerati versi.

IN ITALIA

ROMA — Il Re firmò un decreto che concede 5 milioni di sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade obbligatorie.

— Il Banco di Napoli destinò 50 milioni ad un fondo per mutui a condizioni favorevoli pei miglioramenti agricoli.

— Il ministro della marina stabilì che gli operai trasportati a Massaua abbiano una razione di vivere ed un soprassoldo quotidiano di tre lire.

— L' *Olimpia* dello Spontini, datasi, per cura della Società musicale romana, nella sala Palestrina, riscosse la generale ammirazione, sebbene l' esecuzione, affidata a dilettanti e senza apparato scenico, ne diminuisse l' effetto. Gli intelligenti rintracciarono in essa molto, a cui attinsero Wagner e Meyerbeer.

CATANIA — Stamane la città venne funestata da grave disgrazia. È scoppiata la macchina a raffineria d' olio del barone San Lorenzo, incendiando il fabbricato, e producendo la morte di alcuni fra gli operai e ferendone altri gravemente.

I feriti sono Vinci Luciano, Lopi Giuseppe, Zorze Agrò, che rimasero gravemente offesi nel volto e versano in pericolo di vita.

BRESCIA — L' onor. Zanardelli, invitato dall' opposizione a venire a Roma si è rifiutato.

Rispose che tornerà alla Camera quando si tratterà di difendere lo scrutinio di lista.

ALL' ESTERO

VIENNA — Si confermano gli scontri avvenuti agli avamposti fra serbi e bulgari.

Ha prodotto sgradevole impressione la notizia che seicento riservisti serbi si sono feriti volontariamente per non recarsi al campo. Trentanove graduati saranno fucilati.

Il principe Alessandro ha punito con la fucilazione nove volontari macedoni provati autori dei disordini di Pirot. Saranno fucilati domani in presenza alle truppe.

MONACO — Si dice che il Re Luigi di Baviera, dovendo a ogni costo migliorare la sua pericolosa situazione finanziaria, sia deciso a sposare morganaticamente la baronessa Kurtze di Kramer-Klett, che gli porterebbe in dote settanta milioni di marchi, circa 88 milioni di lire.

RASSEGNA COMMERCIALE

14 Dicembre 1885.

Mercato inattivo — fiacco nei grani che hanno pochissima domanda pel consumo sulle L. 22 circa per qualità di merito.

Granoni un po' più domandati pel consumo sulle L. 15. 75 a 16 posto qui

Canape sempre deboli; fu venduta ieri una partita di 500 Migliaia con lunghi comodi alla consegna a L. 270.

C. F.

CRONACA

La partenza del Comm. Bianchi. — Quando uscirà la *Gazzetta*, il R. Prefetto sarà già partito col diretto del tocco per Venezia. Speravamo che egli potesse, come desiderava, trattenersi fra noi alcun altro tempo, ma la partenza fu determinata dall' annunzio che domani arriverà il Comm. Amour nuovo Prefetto; quindi la necessità di lasciargli libero l' appartamento. La repentina decisione ha però impedito a noi di annunziare nel numero di ieri l' odierna partenza, e ciò avrà dispiaciuto assai a molti concittadini che avrebbero volontieri avuto tempo di portare al comm. Bianchi il loro saluto, il loro omaggio, come hanno potuto fare la Deputazione provinciale, la Giunta Comunale, altre autorità civili e un numero cospicuo di privati.

Della partenza del Comm. Bianchi siamo dolentissimi, e lo saremmo anche più, se fossero vere le informazioni che ci si danno sulle influenze esercitate da un certo Deputato perchè avvenisse la sua traslocazione.

Stiamo raccogliendo al proposito importanti e sicuri ragguagli, e siamo sicuri di raccogliere notizie di astuzie, di mercimoni, di male arti; tutte cose possibili con Deputati e Ministri e *Segretari generali* corrotti, deboli e corruttori.

Ma basti, per oggi, di questo.

Noi intanto diamo il ben venuto a chi arriva e un cordiale saluto e i più caldi auguri al Comm. Bianchi, alla Contessa sua signora e a tutta la di lui ottima famiglia. Della loro dimora nella nostra città, delle assidue ed intelligenti cure dedicate dal Comm. Bianchi alla nostra provincia, non ismarrirà facilmente la rimembranza in tutti gli amministrati.

Questa che pubblichiamo è la circolare di congedo che il Prefetto indirizzò a tutte le autorità civili della provincia. Lettera bellissima, vera, e che fa di lui il migliore degli elogi.

Ci piace qui di accennare ad un bellissimo omaggio resogli da tutti gli impiegati, in un bellissimo ed artistico Album in pelle e bronzo nel quale si contengono le fotografie dei principali monumenti e delle maggiori opere d' arte che la città nostra aduna. Il pensiero fu gentilissimo ed è la più eloquente delle risposte a certi attacchi radicali che assalirono fin dal principio il comm. Bianchi prendendosi a pretesto il licenziamento di due diurnisti.

Ecco la circolare:

Ho rassegnato oggi il mio ufficio di Prefetto della Provincia di Ferrara.

Al momento d' allontanarmi dalla illustre e patriottica Città, che mi fu tanto ospitale e benevola durante il corso di quasi tre anni, io provo nel fondo dell' anima il più vivo rammarico, e sento il debito di rivolgere un affettuoso saluto e l' espressione della mia più viva riconoscenza a quanti mi

coadiuvarono e confortarono nell'adempimento de' miei doveri.

Ho la coscienza di avere sempre consacrato tutto il mio buon volere ed ogni possibile sollecitudine ai pubblici interessi, che mi erano affidati, e di essermi sempre ispirato in ogni mio atto al sentimento della giustizia, al rispetto della libertà, e al desiderio del pubblico bene. Però, se l'esercizio del mio ufficio potè riuscirmi agevole e grato, io lo debbo interamente alla fiducia e alla benevolenza onde mi vidi onorato in molte occasioni dalla grande maggioranza dei cittadini, e alla franca indole ferrarese, per la quale mai non vennero a mancare i più cordiali rapporti con tutte le Autorità locali e con ogni ordine di persone.

Mercè tale avventurato accordo fra Autorità e Cittadini, qualche frutto non lieve, e spero anche duraturo, potè conseguirsi dal lavoro amministrativo compiutosi durante la mia gestione. Sopra tutto mi gode l'animo di ricordare le migliorate condizioni della Pubblica Sicurezza, divenute oramai affatto normali, con una diminuzione nei più gravi reati, quale non ebbe mai fin qui a verificarsi.

Io lascio, pertanto, nel cessare dal mio ufficio, un sincero augurio perchè si compiano i più felici destini per questa bella e ricca parte d'Italia, e perchè alle ardite e grandi imprese, per le quali essa va già celebrata, della redenzione di vastissime distese di paludi e terreni incolti, e del suo mirabile ordinamento pei corsi e per gli scoli delle acque, possa aggiungere altri nuovi supremi benefici, quali saranno le nuove bonifiche progettate, il completamento delle linee ferroviarie già deliberato dalla Amministrazione Provinciale, la costruzione dei nuovi ponti sul Po e sul Volano reclamati dall'aumentato movimento agricolo, commerciale e industriale, e la conduzione delle acque potabili tanto necessarie pel miglioramento delle condizioni igieniche nella maggior parte della Provincia.

Con questo augurio, e col vivo sentimento, che tutti ci unisce, della incrollabile devozione alla patria e all'Augusto nostro Re, io prendo commiato dalle Autorità, dai Funzionari e dalle egregie persone, che meco parteciparono al reggimento della cosa pubblica.

Come io conserverò di loro perenne e cara memoria, così reputerò mia grande ventura se qualche non ingrata ricordanza rimarrà di me e dell'affetto che posi nel servizio di questa Provincia.

Vogliano, egregi Signori, gradire i sensi della mia sincera devozione ed osservanza.

Ferrara 15 Decembre 1885.

IL PREFETTO

BIANCHI

Lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato favorevolmente sul progetto provvista attrezzi e materiali occorrenti nei magazzeni idraulici di Po e Panaro, Ferrara.

Effetti del delirio. — Certo Petroncini d'Argenta affetto da perniciosa e delirante, pose mano ad un arma tagliente e con questa si produsse tal ferita all'addome, in conseguenza della quale dopo poco cessava di vivere.

Omaggio. — Colla maggiore compiacenza abbiamo appreso da vari periodici come il nostro concittadino avvocato commendatore Federico Venturini che da più lustri onora la patria, occupando altrove degnamente insigni cariche nell'ordine politico e giudiziario, sia stato di recente promosso a Reggente la Procura Generale della Corte d'Appello di Catania.

Nel presentare le nostre più vive congratulazioni all'illustre ed integerrimo Magistrato, tributiamo sinceramente a lui il ben dovuto plauso perchè collo studio e coll'ingegno ha saputo fino da giovine rendersi meritevole di salire ad elevati seggi.

Società Pedagogica. — I soci sono convocati per Domenica 20 corr. ad un'ora pom. precisa, nel locale delle Scuole Comunali di San Giuseppe, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Verbale della precedente adunanza;
2. Presentazione della nuova Bandiera;
3. Nomina del conte cav. avv. Carlo Giustiniani a Socio Onorario (Proposta del Socio Calcaleoni);
4. Discussione e approvazione del Regolamento sulla Biblioteca. Nomina del Bibliotecario;
5. Comunicazioni diverse.

Morte improvvisa. — Ieri certo Squarzanti Luigi, fu Agostino, d'anni 63, nato a S. Bartolomeo in Bosco domiciliato a Ferrara, veniva colto d'improvviso malore nella farmacia Cirelli, e mentre lo trasportavano in questo Ospedale, moriva per istrada.

Sunto annunzi legali — Nel riassunto dato ieri, del foglio 11 Dicembre, venne omesso un'avviso dell'Esattoria di Poggio Renatico col quale è indetta per il 5 Gennaio asta per vendita di immobili posti in Mirabello intestati ai fratelli Maggi fu Dionigio.

Solita caccia. — Due furti qualificati di polli si sono verificati ad opera d'ignoti l'uno a S. Bartolomeo in Bosco a danno di Magri Giuseppe per L. 32, e l'altro a Marrara a danno di Felloni Giuseppe per L. 50.

Società Infernale. — Nell'adunanza tenuta Domenica fu deliberato che i signori Collettori abbiano a raccogliere le firme, con sollecitudine, onde poter, al più presto possibile pubblicare il Programma del prossimo Carnevale 85-86.

Fu approvata la proposta di far conoscere ai Concittadini, mediante avviso, i nomi dei signori Collettori.

— Per norma dei Soci e dei signori Collettori, si avverte che tutte le sere i locali della Residenza sociale, saranno aperti dalle ore 7 alle 9 e che per qualunque altra ora del giorno, si potranno rivolgere al Caffè Napoletano.

Arresti. — Dagli agenti di P. S. ieri furono arrestati M. G. falegname per ingiurie alle Guardie Daziarie di questa Città e V. G. e O. R. perchè colti a questuare nel Caffè della Borsa.

Teatro Tosi-Borghi. — Le oche, le salvatrici nel Campidoglio, saranno presentate stasera ammaestrate dal *clown* Guintoli al circo equestre Corini.

La novità richiamerà come al solito gente a questo spettacolo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

14 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 5°, 8 c
Alt. med. mm. 769,09	» mass.ª — 0°. 1 c
Al liv. del mare 771,30	» media — 2°. 8 c
Umidità media: 80°, 3	Ven. dom. WNW;NW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Nebbia rara all'orizzonte

15 Decembre — Temp. minima — 3° 4 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
15 Decembre ore 11 min. 58 sec. 51.

Telegrammi Stefani

Londra 13. — Il conte Nigra è arrivato.

Plimouth 13. — Stamane si sviluppò un'incendio in un quartiere popolatissimo. Il fuoco si propagò rapidamente. Vi sono 12 morti.

Costantinopoli 14. — Il principe Alessandro così telegrafò ieri al Granvisir:

Sapendo che la Serbia temporeggia espressamente circa la conclusione dell'armistizio per la pace onde prepararsi ad una nuova lotta per aumentare il suo territorio e demolire la integrità della Turchia, così ho creduto mio dovere verso il Sultano di lasciar da parte la Porta, domandando in compenso alla Serbia soltanto un indennizzo pecuniario acciocchè mi permetta di trattare direttamente col nemico che mi dichiarò la guerra: per mettere in grado la Porta di giudicare l'attitudine dei Principati, così mi compiaccio di vedere il Mady-pascià onde intrattenerlo sullo stato delle cose.

Londra 14. — Si ha da Costantinopoli che i Circoli politici sono preoccupati delle eventuali ostilità tra la Grecia e la Turchia. Si crede che le flotte inglese e francese andrebbero al Pireo nel caso di una guerra imminente onde impedire l'azione navale della Grecia.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Dicesi che si tratta di sottoporre all'arbitrato tutte le divergenze tra la Grecia e la Turchia.

Il *Times* ha da Berlino che Rabziwill, aiutante dell'imperatore Guglielmo, fu spedito a Pietroburgo; credesi per conciliare l'Austria e la Russia nella questione bulgara.

Londra 14. — Il *Daily-Cronicle* dice, che oggi in una riunione del Gabinetto si decise di restare al potere. Se la coalizzazione dei liberali coi parnellisti votasse un emendamento d'indirizzo tendente all'indipendenza dell'Irlanda, Salisbury scioglierebbe il parlamento.

Roma 13. — **Camera dei Deputati**

Cardarelli svolge la sua interrogazione al Ministro della pubblica istruzione sui motivi, che gli consigliarono di modificare il sistema della nomina dei rettori e sulle attuali condizioni del nostro insegnamento secondario.

Bonardi svolge la sua interrogazione sul divieto delle associazioni politiche universitarie.

Baccelli svolge la sua interpellanza sui criteri di governo e sulle norme di amministrazione seguite nel Ministero della pubblica istruzione.

Turbiglio svolge la sua interrogazione sulla nomina dei rettori delle Università e sulle applicazioni delle leggi e regolamenti universitari.

Su proposta di Depretis, appoggiata da Nicotera a nome di Crispi, Cairoli ed altri, per non interrompere la discussione sulla perequazione, viene rimandata a sabato la continuazione delle interrogazioni e delle interpellanze.

Levasi la seduta alle ore 5,50.

Seduta 14 Dicembre

Continua lo svolgimento degli ordini del giorno per parte degli on. Frola, Maiocchi, Cagnola, Lazzaro, Vacchelli Di Camporeale e Angeloni.

Levasi la seduta alle ore 6.

CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Protesta Commerciale

Per difendere il mio onore di commerciante, sono costretta di far conoscere:

che nel 28 Aprile corr. anno, dalla ditta Pietro Scarpa di Venezia, a mezzo del suo rappresentante in Ferrara signor Bernardo Bericolo comprai una partita d'olio per L. 1149 20. ed in pagamento rilasciai una cambiale per il 28 Agosto, che fu ritirata dal signor Bericolo.

che, a seconda delle intelligenze convenute colla ditta e col suo rappresentante, al 30 Agosto pagai a questo in acconto L. 400, rilasciandogli altra cambiale, che doveva portare la somma di L. 817 21 con la scadenza del 28 Novembre ora decorso.

che affidandomi ciecamente al signor Bericolo, posi la *sola mia firma* sopra l'effetto, lasciando a lui la cura della stesa materiale nella somma e colla scadenza convenute.

che, giunto il 28 Novembre, convenni colla ditta e col suo rappresentante di pagare L. 300 in conto, sostituendo altro effetto per le residue L. 535 19 e colla scadenza del 28 Febbraio 1886, come di fatto si eseguì di buon accordo.

che dopo ciò, ritirato il recapito estinto e portante la data del 28 Agosto 1885, ebbi a rilevare che desso era invece stato stillato dal Bericolo **per la somma maggiore di L. 1229 20 e colla scadenza del 5 Novembre,** anzichè del 28, e con maggiore sorpresa, riconobbi che **l'effetto era stato protestato** dal notaio Finotti nel 6 Novembre; fatti tutti, sopra i quali la ditta ed il Bericolo avevano conservato con me il più perfetto silenzio.

che tale *protesto ingiusto* mi ha arrecato per la sua pubblicità un danno immenso, togliendomi completamente il credito di cui godeva sopra questa ed altre piazze, e di cui quasi intieramente vive ogni commerciante.

Nè la ditta può far ricadere la responsabilità di tali fatti dannosissimi sopra il solo Bericolo, perchè questo da tutti è riconosciuto per suo rappresentante in città e provincia, con ampia facoltà di vendere, riscuotere denari, ritirare recapiti e rinnovarli, sicchè di ogni suo atto e fatto il vantaggio od il danno risale alla ditta Scarpa e C.° di cui rappresenta gli interessi.

Ed io, che da tanti anni mi trovo in commercio, e giammai ebbi a soffrire lo scorno di avere anche una sola delle mie cambiali in protesto, debbo alzare pubblicamente la voce per il danno immenso arrecato dalla ditta Scarpa e dal suo rappresentante al mio credito commerciale, che da quell'ingiusto atto restò annullato, protestando alla mia volta contro quella e contro questo per una giudiziale rifusione di danni.

Albina Croci.